



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI E DELLA
INTEGRAZIONE INTERNAZIONALE - DEMS
Via S. Giuseppina 124 - PALERMO



INDAGINE SUI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO PSICOSOCIALE
E SULLE PRINCIPALI CRITICITÀ DEL CONTESTO LAVORATIVO
DELL'INFERMIERE PROFESSIONALE

SINTESI DEI RISULTATI

Obiettivi dell'Indagine

Lo scopo di questo studio preliminare è indagare i principali fattori di rischio psicosociale percepiti come tali dall'infermiere professionale nonché le principali criticità del suo contesto lavorativo

I soggetti coinvolti in questo studio sono 131 infermieri professionali operanti in Sicilia e aderenti al sindacato NURSIND

Tale indagine è stata realizzata nell'ambito di una collaborazione definita da un apposito Accordo di Cooperazione tra NURSIND Palermo e il Dipartimento di Studi Europei e dell'Integrazione Internazionale dell'Università di Palermo

Il Gruppo di Lavoro



Dott.ssa Agata Cocco
NURSIND Palermo



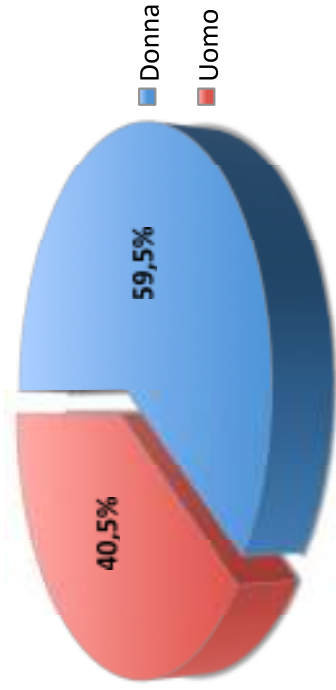
Prof. Francesco Ceresia
Università di Palermo



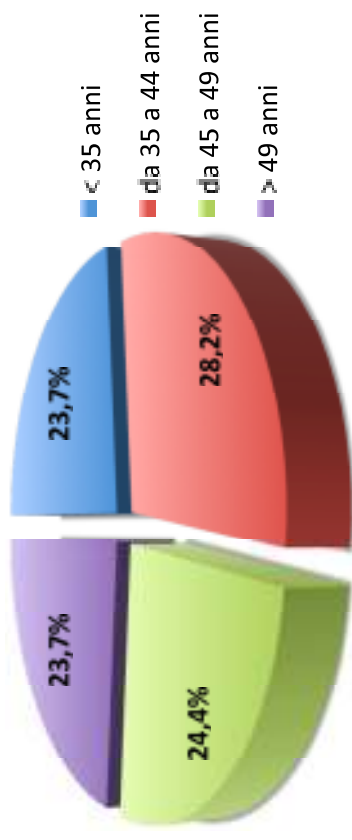
Dott.ssa Annaclaire Turco
Università di Palermo

Il campione dell'indagine

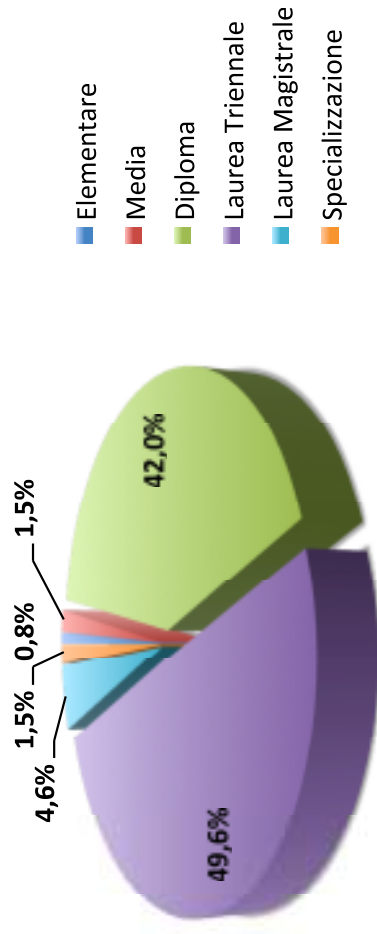
GENERE



ETA'

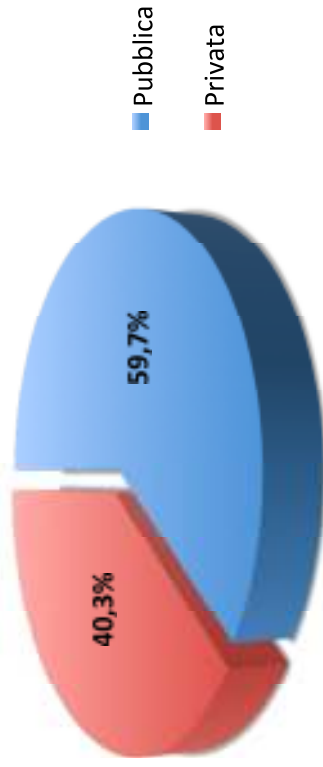


LIVELLO DI ISTRUZIONE

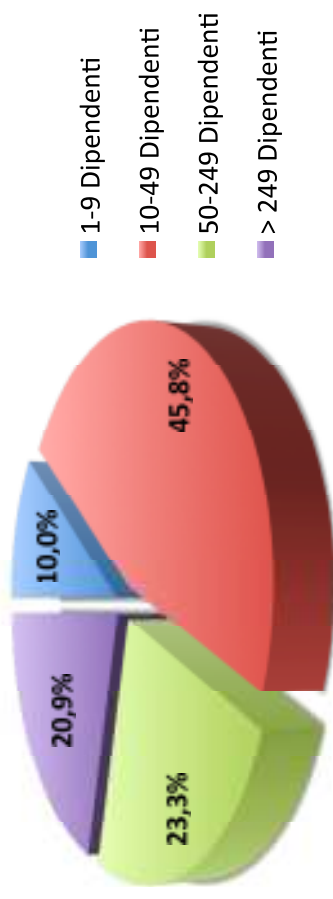


Il campione dell'indagine

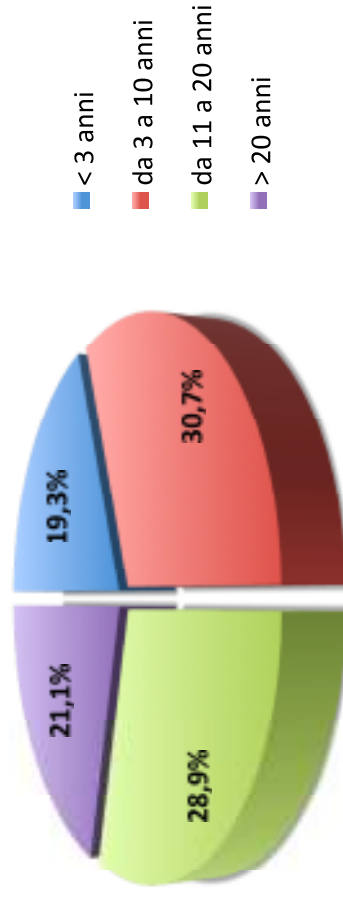
ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA



DIPENDENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA

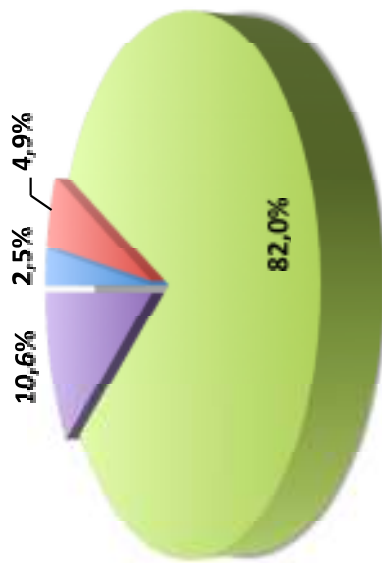


ANZIANITA' DI SERVIZIO PRESSO L'ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA



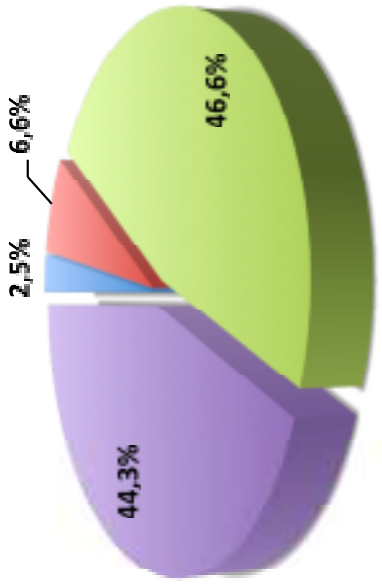
Alcuni aspetti del lavoro

ORE DI LAVORO SETTIMANALI



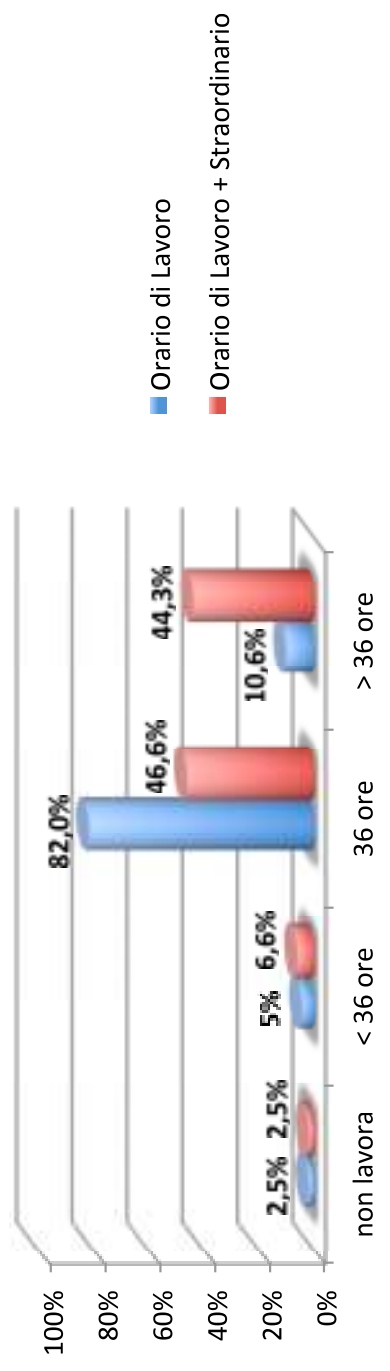
- non lavora
- < 36 ore
- 36 ore
- > 36 ore

ORE DI LAVORO SETTIMANALI + STRAORDINARIO



- non lavora
- < 36 ore
- 36 ore
- > 36 ore

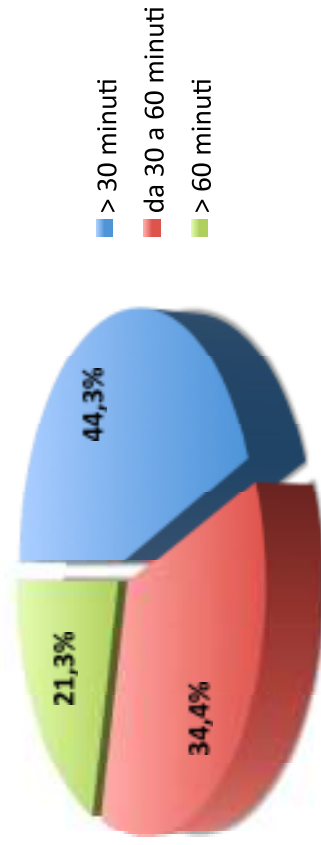
confronto ORE DI LAVORO vs. ORE DI LAVORO + STRAORDINARIO



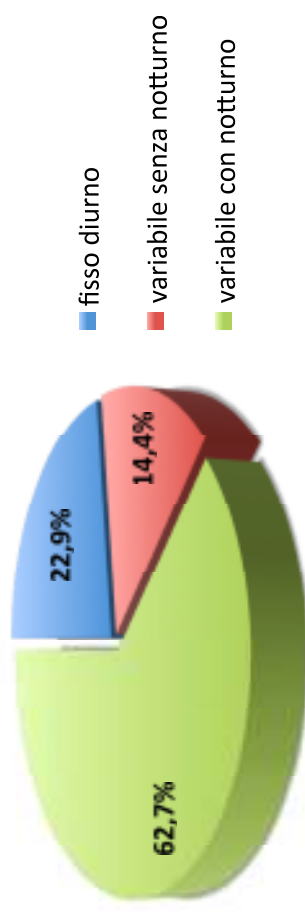
- Orario di Lavoro
- Orario di Lavoro + Straordinario

Alcuni aspetti del lavoro

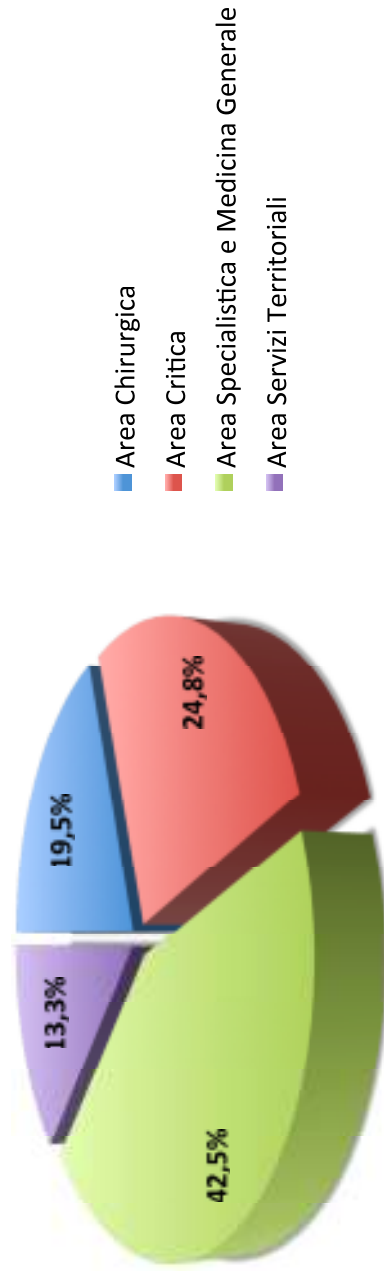
TEMPO IMPIEGATO PER ANDARE E TORNARE DAL LUOGO DI LAVORO



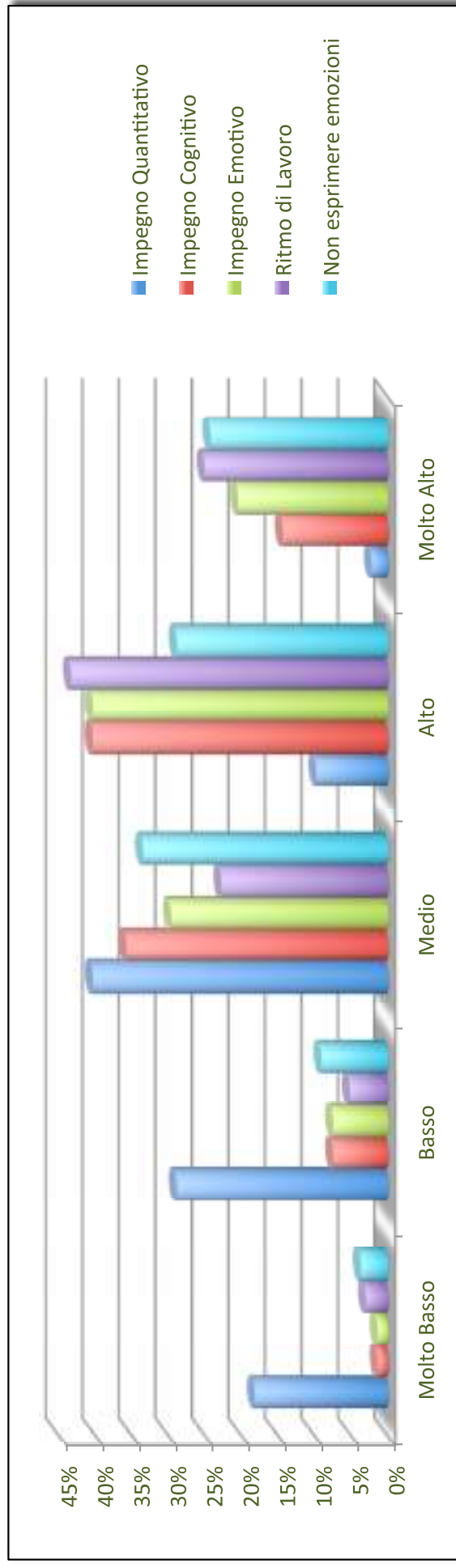
TURNI DI LAVORO



AREA DIPARTIMENTALE DI APPARTENENZA



L'Impegno che il lavoro richiede all'infermiere



La prima dimensione esaminata riguarda l'impegno che è richiesto all'infermiere professionale, ed è articolata in cinque variabili:

- **Impegno Quantitativo:** indica in che misura il lavoro richiede un impegno tale da rendere difficile concludere in tempo la propria attività
- **Impegno Cognitivo:** indica in che misura il lavoro richiede un impegno elevato sotto il profilo cognitivo
- **Impegno Emotivo:** indica in che misura il lavoro richiede un impegno elevato sotto il profilo emotivo
- **Ritmo di lavoro:** indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore di mantenere un ritmo di lavoro elevato
- **Non esprimere emozioni:** indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore di contenere l'espressione delle proprie emozioni

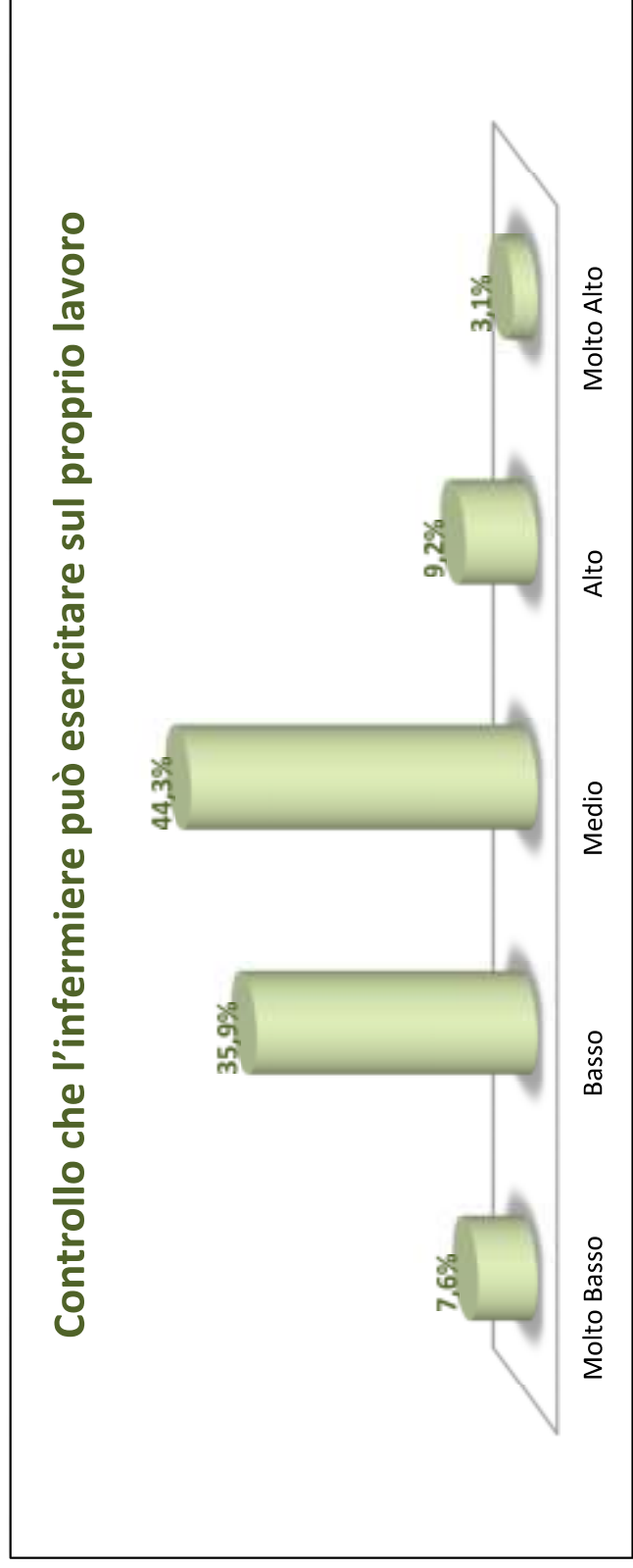
I dati evidenziano che il lavoro dell'infermiere professionale lo impegna prevalentemente sul piano del ritmo che deve assicurare durante lo svolgimento delle proprie mansioni. Il lavoro gli richiede anche un apprezzabile impegno sul piano emotivo e cognitivo.

Sotto il profilo della mera quantità di lavoro da svolgere, l'infermiere professionale non sembra segnalare particolari criticità.

L'analisi della varianza ha inoltre evidenziato che:

- gli infermieri in possesso del diploma di laurea dichiarano che l'azienda chiede loro di assicurare un ritmo di lavoro più elevato rispetto ai quelli che hanno un livello di istruzione inferiore ($F=11,126$; $P=.001$)
- gli infermieri dell'Area Chirurgica, Critica e Specialistica e di Medicina Generale dichiarano che l'azienda chiede loro di assicurare un ritmo di lavoro più elevato rispetto agli infermieri che lavorano nell'Area Servizi Territoriali ($F=4,412$; $P=.006$).

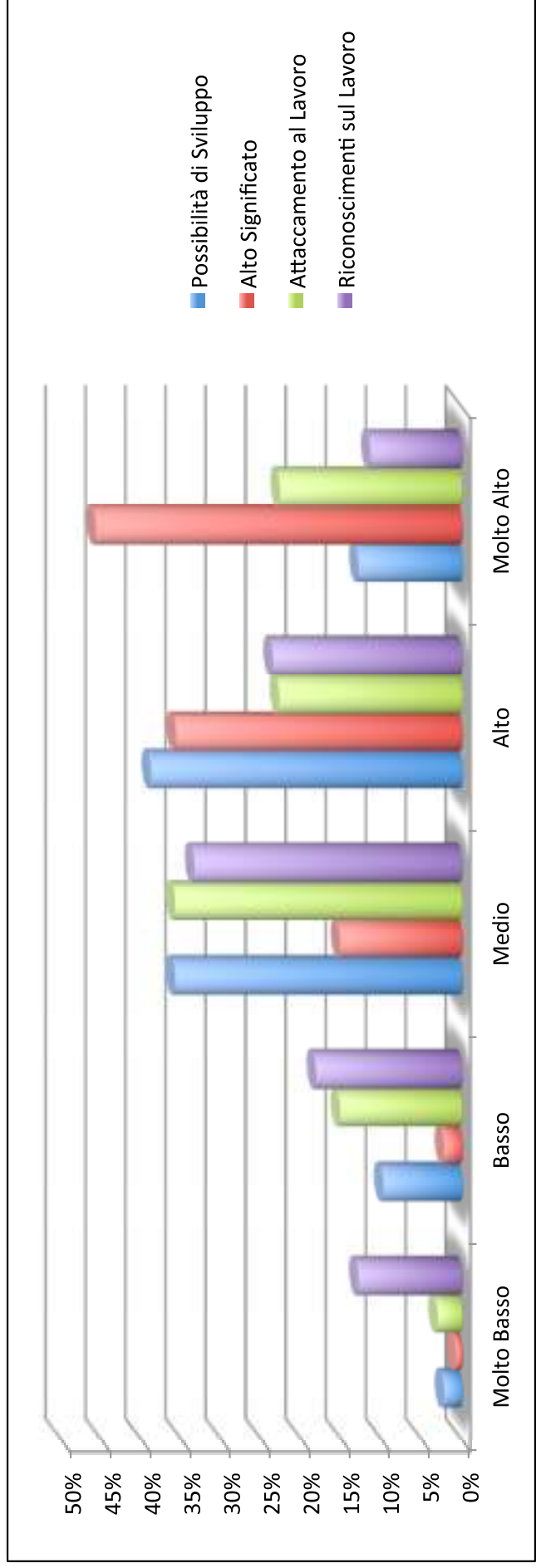
Quanto l'infermiere riesce a governare il proprio lavoro



Una seconda dimensione esaminata riguarda il controllo che l'infermiere ritiene di poter esercitare sul proprio lavoro.

I dati evidenziano che all'infermiere professionale è consentito un modesto controllo sulle attività che svolge, e ciò può rappresentare un elemento di criticità soprattutto in contesti aziendali caratterizzati da bassi livelli di efficienza ed efficacia. L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=6,867$; $P=.010$) che gli infermieri uomini segnalano di poter esercitare un maggiore controllo sul proprio lavoro rispetto a quanto dichiarano di poter fare le donne.

Cosa rappresenta per l'infermiere il proprio lavoro



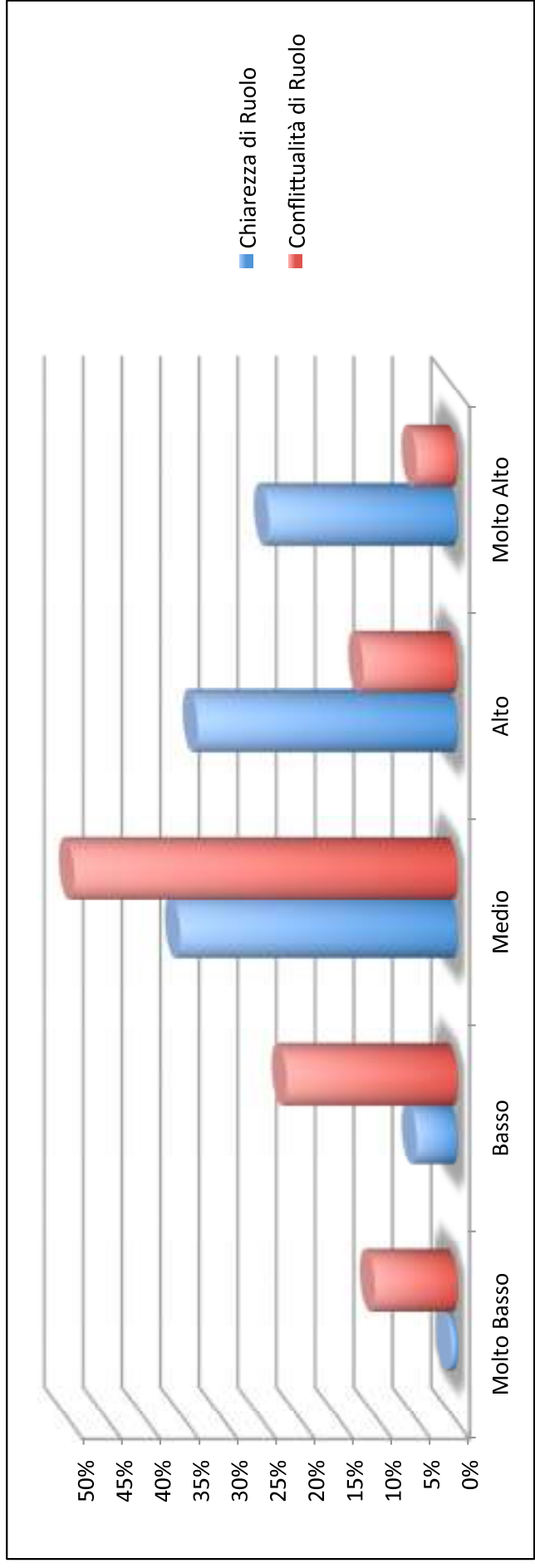
Una ulteriore dimensione esaminata riguarda la natura del legame tra l'infermiere e il proprio lavoro.

I dati evidenziano come l'infermiere professionale ritenga che se da un lato il proprio lavoro gli permette di crescere sotto il profilo professionale dall'altro non gli consente di essere adeguatamente apprezzato e rispettato sul posto di lavoro. Ciò probabilmente spiega per quale ragione l'infermiere professionale mostra un attaccamento al lavoro non particolarmente elevato sebbene attribuisca a quest'ultimo un significato molto importante, sia sotto il profilo etico che sociale.

L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,012$; $P=.009$) che gli infermieri che hanno meno di 35 anni e coloro che hanno tra 35 e i 44 anni attribuiscono minore significato al proprio loro lavoro rispetto agli infermieri che hanno tra i 45 e i 49 anni.

Inoltre l'analisi della varianza mostra ($F=6,363$; $P=.013$) che gli infermieri del settore pubblico segnalano un maggiore attaccamento verso il proprio lavoro rispetto agli infermieri del settore privato

L'infermiere e la percezione del proprio ruolo

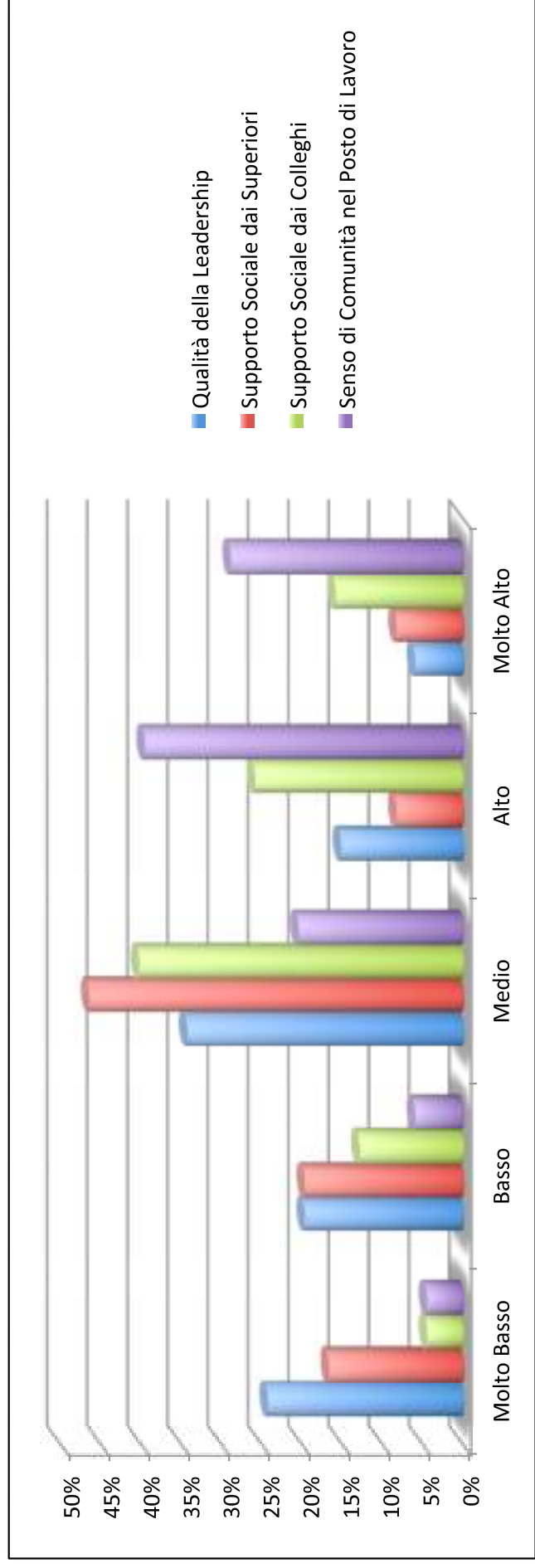


Una ulteriore dimensione esaminata riguarda la percezione che l'infermiere ha del proprio ruolo.

I dati evidenziano come l'infermiere professionale dichiara che le mansioni e gli obiettivi del suo lavoro gli sono sufficientemente chiari, anche se talvolta si trova a essere impegnato in attività tra loro contraddittorie e/o non coerenti.

Un altro dato significativo ($F=3,342$; $P=.021$) riguarda l'età: coloro che hanno tra i 35 ed i 44 anni segnalano una minore chiarezza di ruolo rispetto a coloro che hanno tra i 45 ed i 49 anni e coloro che hanno più di 49 anni

L'infermiere e la percezione del suo ambiente relazionale

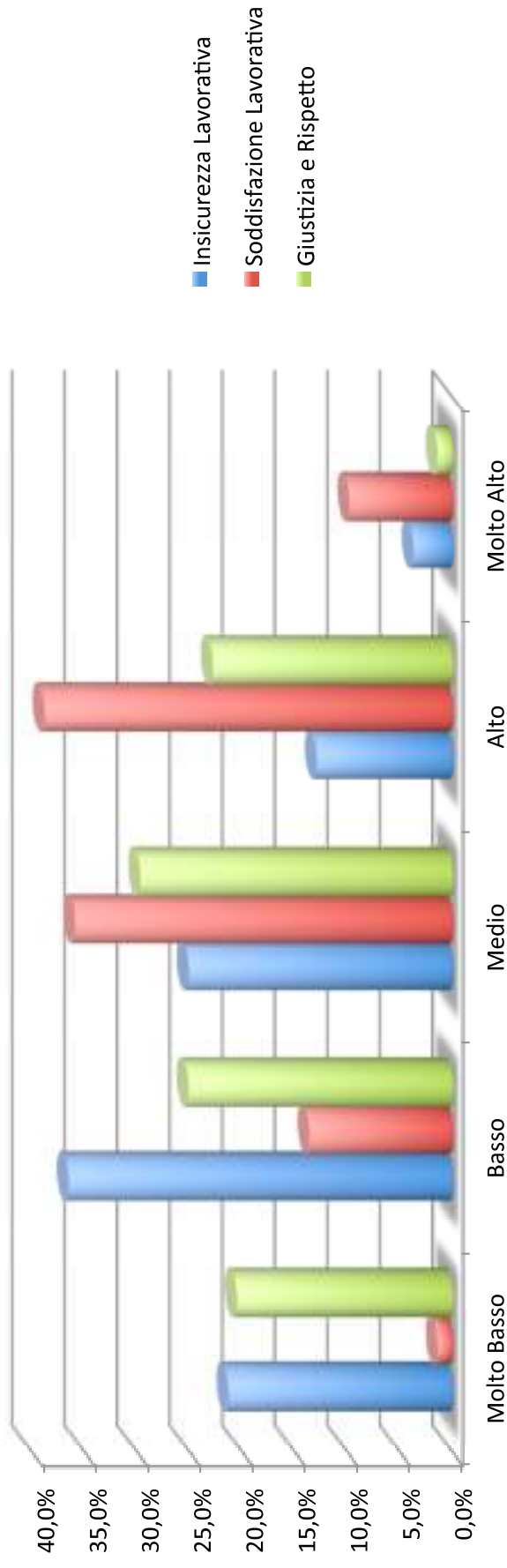


Una ulteriore dimensione esaminata riguarda la percezione che l'infermiere ha del proprio ambiente relazionale.

I dati evidenziano come l'infermiere professionale attribuisca ai propri capi una scarsa capacità di esercizio della leadership e un corrispettivo modesto supporto che costoro riescono a dargli per aiutarlo nello svolgimento delle sue attività.

L'infermiere ritiene invece di poter contare sufficientemente sul supporto dei colleghi, mentre manifesta nettamente di sentire di far parte di una comunità nel suo posto di lavoro.

L'infermiere e il suo lavoro tra soddisfazione e insicurezza

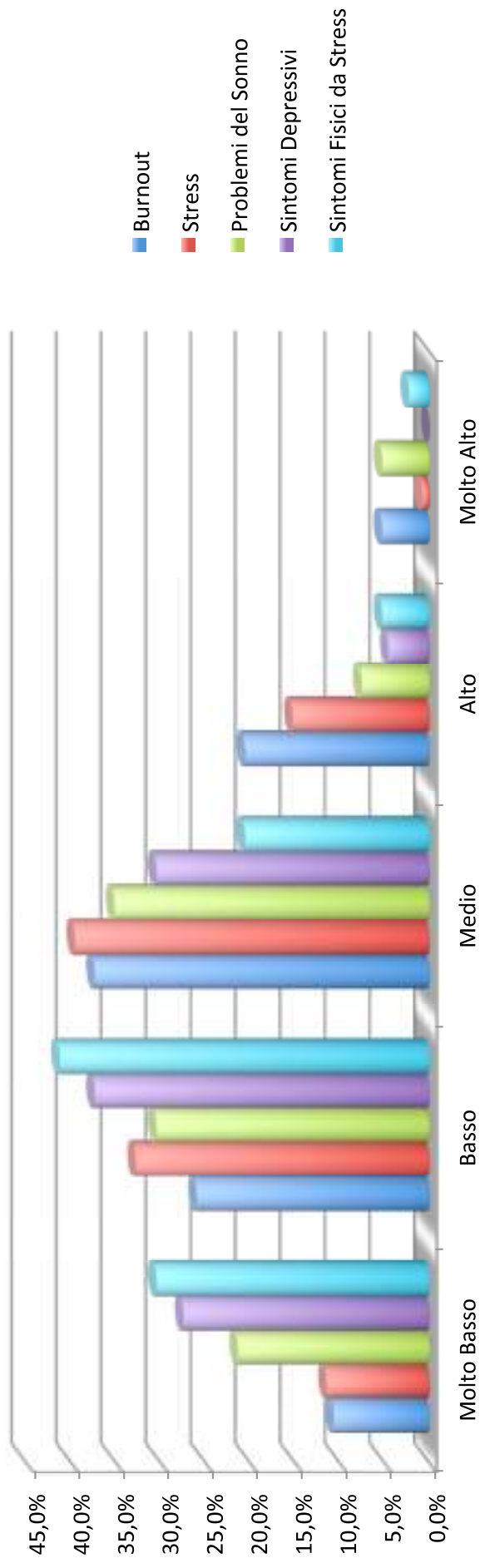


Una ulteriore dimensione esaminata riguarda quanto l'infermiere dichiara di essere soddisfatto del proprio lavoro e di essere trattato con rispetto ed equità, unitamente alla preoccupazione di riuscire a mantenerlo nel tempo.

I dati evidenziano come l'infermiere professionale dichiara di essere abbastanza soddisfatto del lavoro che svolge e di avere una contenuta preoccupazione di poterlo perdere. L'infermiere ritiene inoltre di non essere trattato dalla propria organizzazione con la giustizia e il rispetto che meriterebbe.

L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,548$; $P=.035$) che gli infermieri del settore pubblico segnalano una maggiore soddisfazione lavorativa rispetto agli infermieri del settore privato

Burnout, stress e loro conseguenze



Una ulteriore dimensione esaminata riguarda quanto l'infermiere dichiara di essere vittima di stress e burnout, e delle loro più comuni conseguenze sul piano della salute.

I dati evidenziano come l'infermiere professionale dichiara di essere vittima prevalentemente del burnout più che dello stress, a testimonianza del ruolo di *caregiver* che spesso si trova a dover svolgere durante la sua attività professionale.

I problemi del sonno sembrano essere la principale sintomatologia manifestata dagli infermieri, sebbene a livelli non particolarmente elevati.

L'analisi della varianza ha evidenziato che:

- le donne ritengono di essere maggiormente in burnout rispetto agli uomini ($F=7,197$; $P=.008$)
- gli infermieri del settore privato indicano di essere più colpiti da burnout rispetto ai colleghi del settore pubblico ($F=15,322$; $P=.000$) .
- gli infermieri del settore privato dichiarano di essere più stressati rispetto ai colleghi del settore pubblico ($F=7,561$; $P=.007$) .

Conclusioni

Punti di forza su cui contare

- **Impegno quantitativo**
- **Attribuzione Significato al Lavoro**
- **Chiarezza del Ruolo**
- **Attaccamento al Lavoro**
- **Supporto dai Colleghi**
- **Senso di Comunità sul Lavoro**
- **Soddisfazione Lavorativa**
- **Sicurezza del Posto di Lavoro**

Elementi di criticità da gestire

- **Ritmo di Lavoro**
- **Impegno Cognitivo e Emotivo**
- **Controllo sul lavoro**
- **Supporto dai Superiori**
- **Qualità della Leadership**
- **Giustizia e Rispetto**
- **Burnout**

Gli infermieri più giovani segnalano maggiori problematiche probabilmente in ragione delle mutate condizioni di lavoro e della professione